

GIUSEPPE CARTA *

La prima immagine risale alla fine degli anni '50, quale mio Professore di Macchine Elettriche all'Università di Roma: maestoso nell'aspetto, chiaro nelle esposizioni, sereno negli esami.

Ma la mia vera scoperta del Prof. Angelini risale agli inizi degli anni '60; giovane ingegnere in prova alla SME dovevo risolvere un complicato problema di transistori elettrici su dei cavi al fine di tararne le protezioni. Non sapendo da dove partire, scartabellando in biblioteca scoprii degli articoli scritti dal Prof. Angelini nel 1936 (anno in cui ero nato) che riguardavano formule molto complesse di idrodinamica; con esse risolsi subito il problema elettrico.

Nei successivi decenni, e anche in qualità di Presidente onorario, Angelini non ha fatto mai mancare il suo appoggio incondizionato alla mia attività pianificatoria tributandomi lodi tanto immeritate da essere imbarazzanti (per telefono, per iscritto ... raramente in pubblico).

Mi sorge a questo punto una domanda; caratteristica del Prof. Angelini era di «suggerire» soluzioni lasciando ai soggetti apparenti libertà di scelta; altri, pur perseguendo le proprie finalità, usano metodi diversi: forse che la ipergratificazione o la denigrazione del passato possono sortire gli stessi effetti?

Sulla natura manageriale del Prof. non in pochi pensiamo che, con una punta in più di decisione, insieme al Dott. Limbruno essi avrebbero potuto adeguare l'Enel ai cambiamenti in atto nel mondo forse in un modo meno traumatico dell'attuale.

Sorvolo evidentemente sulla sua statura scientifica, di livello internazionale; mi preme qui ricordare la sua dimensione umana, ben al di là della mole: una spaventosa resistenza nel viaggiare e nel mangiare, invidiata da tutti i giovani; un attaccamento maniacale al lavoro; una abilità andreottiana nei rapporti con i politici; una eccelsa signorilità e tratto nei rapporti umani ... Il tutto, ovviamente, finalizzato a obiettivi per lui chiari ed inamovibili ma, ciò nonostante, reso piacevole dal garbo e dalla serenità che sapeva diffondere intorno a sé.

* Direttore Centrale del Rapporto con l'Authority – ENEL.

È questa, in sintesi, l'immagine del Prof. Angelini che conservo caramente dentro di me, senza inutili nostalgie o rimpianti per un passato che non c'è più, ma che abbiamo il dovere di ricordare per chi ci seguirà.